

4

2022

insieme in cammino

bollettino informativo conferenza missionaria & missio





Pregheira per il Santo Natale

Vieni Gesù, la tua venuta a Betlemme portò gioia al mondo e ad ogni cuore d'uomo. Vieni a donarci la stessa gioia, la stessa pace; quella che brami darci.

Vieni per darci la buona novella che Dio ci ama, che Dio è amore. Allo stesso modo tu vuoi che ci amiamo vicendevolmente, che diamo la nostra vita gli uni per gli altri, come tu hai dato la tua. Fa' che, guardando la mangiatoia, ci lasciamo conquistare dal tuo tenero amore e lo viviamo tra noi.

Madre Teresa

Bollettino della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana e di Missio inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

INDICE

Natale: pace e stupore di <i>mons. Antonio Cramer</i>	Pag 3
La via della pace di <i>don Filippo Macchi</i>	Pag 4-5
Un'oasi di pace di <i>suor Teresa</i>	Pag 6-7
Natale in semplicità e condivisione di <i>Marzio Fattorini</i>	Pag 8
Presentazione dei missionari sostenuti dalla CMSI	Pag 9-10-11
Missione a 360 gradi - seconda parte di <i>don Jean-Luc Farine, Luca Fadini, Elisa Maricelli, Chiara Gerosa, Ida Lurati</i>	Pag 12
Cantare per proteggere i bambini! di <i>Chiara Gerosa</i>	Pag 13
La missione dei Cantori della Stella di <i>Sonja Lofaro</i>	Pag 14
Un'ambulanza in Kenia di <i>Mauro Clerici</i>	Pag 15
Comunicazioni	Pag 16

IMPRESSUM

Nr. 4 / dicembre 2022 / trimestrale
Editore: Conferenza Missionaria Svizzera Italiana / Via
Cantonale 2a / 6900 Lugano
www.conferenzamissionaria.ch
091 9667242 - e.mail: segreteria@cmsi.ws

Credito fotografico
Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari.

Stampa
La Buona Stampa - Pregassona



Natale: pace e stupore

di *mons. Antonio Cramerì*
vescovo del vicariato apostolico di Esmeraldas

Un altro anno è trascorso, e nuovamente siamo a Natale: evento straordinario che, come credenti, dovremmo riuscire a tradurre in una presenza ordinaria, l'Emmanuele, il Dio con noi: presenza di pace, di tenerezza, di stupore, di gioia e di speranza. Eppure nel mondo continuano le guerre, si moltiplicano le stragi per la sete di potere e per gli egoismi che schiavizzano i cuori e rendono ciechi. La Provincia di Esmeraldas, dove da poco più di un anno mi è stata affidata la cura pastorale di più di 600 mila abitanti, da quasi un anno è sommersa da un uragano di violenza incredibile. Parlo di uragano, perché dove passa, nulla si salva. Basti pensare che ogni giorno le morti violente sono da 3 a 4, il che ha causato molta insicurezza e paura, per non dire terrore e ha aumentato la povertà. Cosa manca all'uomo per trasformare la vita in un atto d'amore che si fa servizio nel dono? Mancano quegli atteggiamenti di Maria e di Giuseppe: contemplazione e stupore! Il mondo ha ormai perso quest'arte che trasforma la vita: chi contempla è capace di aprirsi a Dio. E aprirsi a Dio è vedere il mondo con gli occhi di Dio. E guardare con gli occhi di Dio è saper scorgere il bello e il buono presente in tutto il creato e così alimentare la speranza, che riempie il cuore di pace e di amore. Contemplare è alimentarsi di ottimismo

e positività.

Consideriamo il presepio: tutti i personaggi sono immersi nello stupore e nella contemplazione di quel Dio fatto bambino per donare al mondo la pace vera. Possa ancora risuonare il canto degli angeli «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini che Dio ama». Chiediamo dunque a Dio la grazia della contemplazione e della meraviglia e sarà sempre Natale.

**FORUM MISSIONARIO E FESTA
DI NATALE
SABATO 17.12.2022
CENTRO LA TORRE A LOSONE
DALLE ORE 9 ALLE ORE 13
RISERVATE LA DATA!**

La via della pace

di *don Filippo Macchi*
prete in Mozambico



Un saluto di vero cuore: sono don Filippo Macchi, prete della diocesi di Como da sedici anni e da tre la mia destinazione è il Mozambico. Io da molto tempo so che è falso lo stereotipo dello svizzero che sa aiutare i poveri solo con il portafogli; in particolare mio zio Adriano era un grande modello di ticinese con il cuore in mano e orizzonti grandi. Chissà che l'esperienza del volontariato missionario possa ripetersi qui!

Qui di pace si parla molto, abbiamo professionisti della pace proclamata ma non costruita; molti dicono che dal 1965 il Mozambico vive senza interruzioni in stato di guerra, dichiarata o nascosta, a varia intensità, eppure sono stati firmati trattati di pace a raffica. Ancora adesso, per anni le autorità hanno voluto negare che nella provincia di Cabo Delgado il confine tra banditismo e guerra terrorista era stato varcato. Ancora adesso, dopo cinque anni, i contorni

di questo conflitto non sono chiari, l'ideologia islamista è solo un elemento. Qui le religioni e le culture si sono sempre incontrate pacificamente pur nelle differenze; ora arrivano nei villaggi giovani armati che costringono la gente a denunciare i cristiani per bruciare le loro case, distruggono scuole e ospedali per dimostrare di avere il controllo del territorio. A inizio settembre questi terroristi hanno attaccato alcuni villaggi della nostra provincia e hanno bruciato la missione cattolica di Chipene, uccidendo una suora. Un mese dopo gli attacchi, è stata celebrata lì una messa, con la presenza del parroco don Lorenzo, il Vescovo Alberto Vera e le suore comboniane. L'altare era all'ombra di un albero, non per l'inagibilità della chiesa; la gente





riempiva tutto il grande piazzale, musulmani e cristiani hanno proclamato senza tante parole che non vogliono odio, che le ferite che subiscono i cattolici fanno male a tutta la comunità.

Io mi trovo in una zona più sicura, nella cittadina di Namapa; da noi molte famiglie sono scappate, poveri ospitati da familiari ugualmente poveri; la situazione è ancora caratterizzata da grande incertezza. Cerchiamo di dimostrare la nostra attenzione al popolo, senza fare grandi cose perché il bisogno sarà sempre più grande dei nostri mezzi e il pericolo di dare respiro a corrotti e approfittatori è grande.



Come vivere la pace? Posso provare a indicare la strada per la povera gente e per i capi: giustizia, verità, riconciliazione. Si dice: serve? Serve di più l'esempio, reso credibile, per un bianco che inevitabilmente vive su un altro livello rispetto

al popolo, solo da due cose: fedeltà e vicinanza.

In questo ho ricevuto un esempio grande da suor Maria de Coppi, uccisa in quella notte a Chipene. Una veneta che aveva più di ottant'anni, passati in gran parte in quell'angolo di mondo. Una donna con voce forte, ma non alta; consapevole delle sue debolezze, anche fisiche, e della propria forza, che le derivava dalla sua anzianità e dalla sua profonda e semplice fede, spezzata semplicemente e pazientemente con la gente. Ha ripetuto parole di giustizia e pace a ragazzine acerbe, ad animatori induriti dalla vita e dalla tradizione, a donne rassegnate, a tanti preti e suore, pure a giovani armati e spavalidi che nel tempo della guerra civile aveva incontrato. Anche a chi l'ha conosciuta per poco tempo, come me, consegna un messaggio di affetto e di pace: spetta a questa generazione ricordarlo e non lasciarlo cadere.



Un'oasi di pace

di suor Teresa
Piccole ancelle dell'immacolata concezione



Cari amici e costruttori di pace, vi saluto cordialmente da Borislav, in Ucraina, paese tormentato dallo spettro della guerra. All'inizio, vorrei ringraziarvi dal profondo del mio cuore per tutte le forme di aiuto, il sostegno gentile e la comprensione dei nostri bisogni. Nel centro parrocchiale per gli aiuti umanitari, istituito subito dopo lo scoppio della guerra, riusciamo in qualche modo a servire e soddisfare i bisogni attuali. Grazie all'aiuto di brave persone, continuiamo a distribuire cibo, prodotti per la pulizia e vestiti ai rifugiati che arrivano nella nostra città. Lo facciamo dal lunedì al venerdì. In un momento in cui la situazione nell'Ucraina centrale si è calmata, molti di loro sono tornati a casa, ma sfortunatamente le ultime settimane hanno costretto queste persone a ritornare da noi. I recenti tristi eventi bellici colpiscono anche i territori dell'Ucraina occidentale e sono tutti accompagnati da ansia per il futuro. Tuttavia, ci uniamo in una solidarietà fraterna e affidando la protezione di Dio a tutto ciò che è e sarà, cerchiamo modi per aiutare gli altri. Supportiamo i trasporti verso l'est dell'Ucraina. Ogni settimana i nostri volontari si recano nell'est dell'Ucraina per aiutare. Anche nei giorni scorsi, nonostante il rischio accresciuto e i continui allarmi, si sono recati a Kharkiv per soccorrere le persone bisognose. Per i soldati, acquistiamo e forniamo coperte, sacchi a pelo, materassini,

vestiti, guanti tattici, generatori, batterie, torce elettriche, strumenti, kit di pronto soccorso, medicinali, cibo in scatola ecc. e altre cose richieste dal personale medico.

La scorsa settimana abbiamo visitato i bambini raccolti da vari orfanotrofi dell'est in una scuola trasformata in un pronto soccorso, a circa 200 km da noi. Anche i bambini che erano alloggiati lì vicino (30 km) sono stati trasferiti lì e li abbiamo sistematicamente supportati, facendo loro dei piccoli doni dopo aver giocato e pregato insieme. Incontriamo molte persone che condividono le loro incredibili esperienze. Spesso mancano le parole, rimane solo l'accompagnamento silenzioso.

Abbiamo fornito a due scuole dove alloggiano i rifugiati dei frigoriferi e delle lavatrici.



Prossimamente dovremo sostenere un orfanotrofio, la scuola materna nella provincia di Winnica. Qui la maggior parte dei bambini ha i padri al fronte e c'è bisogno del sostegno sia dell'asilo che delle famiglie di questi bambini. Preghiamo ogni giorno perché, grazie alla generosità di molti, possano giungere al nostro

centro parrocchiale le risorse con cui dare speranza alla gente. Che Dio ricompensi ogni bene, ogni dono di preghiera, ogni sofferenza e ogni dono di sostegno economico. Attendiamo attendiamo con impazienza la pace in Ucraina e in ogni cuore umano. Con gratitudine e sincera preghiera - Suor Teresa



Suor Teresa è polacca, della congregazione delle *Piccole ancelle dell'immacolata concezione*. Ha lavorato in diversi paesi dell'est, sempre a contatto con situazioni particolarmente fragili. Dall'inizio della guerra in Ucraina si prodiga con le consorelle per ospitare esuli in uscita o che rientrano nel paese e per dare una mano alle famiglie e ai soldati nella regione di Borislav, a circa 100 km da Leopoli. Suor Teresa è sostenuta dal gruppo missionario del Gambarogno, dalla comunità e dall'istituto scolastico di Faido.



Natale in semplicità e condivisione

di *Marzio Fattorini*
volontario in Venezuela



Da oltre 20 anni in Venezuela, mi appresto a vivere il 19° Natale nella comunità di Espino, un paese di 4.000 abitanti situato nel bel mezzo della savana, partecipando alle celebrazioni e attività parrocchiali.

L'angelo disse ai pastori: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2, 10-12). Grazie a Dio, posso meditare e vivere sobriamente questo avvenimento a fianco di gente che potrebbe benissimo far parte dei pastori di cui parla la Bibbia.

Per un credente, risulta più facile in questo ambiente dove quotidianamente si è confrontati con un'infinità di problemi (malnutrizione, disoccupazione, elettricità, gas, acqua corrente, viabilità), cogliere l'essenza del Natale. Abbiamo sì molte tradizioni legate a questa festività: canti di aguinaldos con il cuatro e il tamburo che sostituiscono la chitarra per i canti in chiesa, Novena celebrata prima dell'alba (spesso suonavo io alle 4 di mattina le campane) e specialità culinarie come hallacas, pernil, pan de jamón, carato, dulce de lechosa, ma soprattutto gioia e voglia di condividere con gli altri quel poco che uno ha. Mi impegno a riproporre con mia moglie e gli altri membri della pastorale sociale

la tradizionale festa natalizia per il gruppo di 40 anziani che aiutiamo ogni domenica con generi alimentari e che purtroppo negli ultimi 2 anni, causa pandemia, non si è potuta organizzare. Restando uniti nella preghiera come Chiesa Universale, ringrazio i benefattori che ci sostengono e auguro a voi tutti un Sereno Natale.



Missionari della Svizzera italiana



mons. Antonio Cramerì



suor Nadia Gianolli



Alicia Tellez



don Angelo Treccani



suor Maria degli Angeli Albertini



suor Olga Pianezza



Anita Poncini



padre Giusto Crameri (al centro)



Ester e Francesco Benincasa



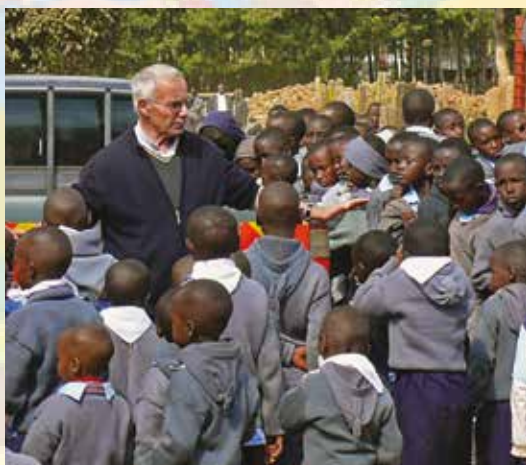
Marco Ventriglia



Sandro e Nadia Agustoni



padre Pierluigi Carletti



padre Fiorenzo Crameri



Thomas Heusser



Marie-Lise Devrel



Maurizio Balestra



Marzio Fattorini

GRAZIE VESCOVO ERNESTO



“Sono come un ulivo verdeggian-
te nella casa di Dio” Sal 52

Missione a 360 gradi

di *don Jean-Luc Farine, Luca Fadini, Elisa Maricelli, Chiara Gerosa, Ida Lurati*
membri del nuovo comitato della CMSI



Continuiamo la nostra riflessione pubblicata nello scorso bollettino con gli ultimi due verbi che riassumono il nostro sogno di una Missione piena e moderna.

3 Camminare insieme

L'essere Chiesa oggi è diventato più difficile: non ci occupiamo quasi più di "fare" comunità, ma ci preoccupiamo di vivere i riti, di seguire i precetti, di accontentare la nostra coscienza e la nostra fede personale. Ci stiamo dimenticando che l'essere comunità non è solo trovarci le domeniche, ma è mettersi in cammino insieme. La Missione si deve vivere anche nelle nostre comunità: l'incontro e l'accoglienza diventano la nostra missione quotidiana, che si allarga verso chi non fa parte della comunità cristiana. L'effetto missionario fa crescere le comunità! La novità del Forum missionario organizzato in Diocesi va in questo senso, cioè nella direzione di una comunità che cammina assieme.

4 Educare e lasciarci educare

Il concetto di educare e lasciarci educare dall'incontro con l'altro deve diventare la nostra priorità. Educare, da educare - "trarre fuori", deve portare a cavare il meglio di ognuno per poi dividerlo con gli altri; l'educazione non è la ripetizione di concetti, ma il frutto di un arricchimento reciproco. Nell'incontro vero, tutti

siamo docenti, ma come docenti conduciamo semplicemente all'incontro fraterno, che cerca di ascoltare le difficoltà e si mette a disposizione per aiutare quando è necessario.

Vivere oggi la missione passa anche attraverso l'educazione dei più giovani, dei colleghi, dei vicini, della comunità: la nostra etica professionale, lo sforzo e l'entusiasmo messi in ogni cosa che facciamo nella vita quotidiana devono essere la nostra missione di tutti i giorni.





Cantare per proteggere i bambini

di *Chiara Gerosa*
coordinatrice di Missio per la Svizzera Italiana

Proteggere i bambini! Sembra una frase fatta, qualcosa di scontato. Eppure lo sappiamo tutti, che così non è. Lo è ancor meno in paesi in cui i bimbi vengono a volte sfruttati ed usati per lavorare a basso costo o sono vittime di abusi e violenze. Infanzia Missionaria sostiene partenariati con strutture locali che insegnano ai bambini come riconoscere alcuni pericoli e li sensibilizzano sui loro diritti. I Cantori della Stella quest'anno si trasferiranno idealmente in Indonesia, dai loro coetanei e conosceranno in particolare la Fondazione Alit, che si occupa di formare "ambasciatori della gioventù" volontari. Ma che cosa fanno questi giovani volontari? Spiegano ai bambini quali sono i loro diritti, li accompagnano nel loro percorso poiché spesso anche loro sono stati seguiti da piccoli della fondazione.

Alit promuove la condizione dei bimbi emarginati come i bambini di strada, i bambini di gruppi minoritari ed è ormai diffusa in tutta l'Indonesia. Lo sviluppo dell'organizzazione è iniziato con l'assistenza di un gruppo di 20 bambini nelle aree urbane nel 1998, si è sviluppato in 14 aree con un numero totale di bambini accompagnati di più di 10.000 bambini.

Allora avanti, sulle note de "I seminatori delle stelle" o del nuovo canto "Verso Betlemme", uniti per proteggere i bambini del mondo intero. E

ricordate che l'unione fa la forza e un gruppo di Cantori può partire anche con solo 4 bimbi e 1 animatore!

L'Indonesia, la cui capitale è Giacarta, è un Paese del Sud-Est asiatico, un vasto arcipelago di 18.000 isole. Il motto nazionale "Bhinneka tunggal ika" significa "Unità nella diversità". Circa 275 milioni di persone vivono insieme e appartengono a circa 300 gruppi etnici. Su 100 indonesiani, 87 sono musulmani, 7 protestanti, 3 cattolici, 2 indù e 1 buddista. I cristiani sono una piccola minoranza nel Paese, ma sono ben integrati.

La missione dei Cantori della Stella

di *Sonja Lofaro*
responsabile presso Missio area Infanzia e Cantori della Stella per la Svizzera tedesca



Il 13 dicembre 2022 il Palazzo federale aprirà le porte ai Cantori della Stella, che si recheranno a Berna per incontrare i membri del parlamento in rappresentanza della Svizzera tedesca, francese e italiana.

Dall'ultima visita fatta alla Consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf nel 2008 le porte del Palazzo federale, nonostante le numerose richieste avanzate da Missio, sono sempre rimaste chiuse a iniziative del genere. Siamo dunque molto contenti di sapere che i membri del parlamento incontreranno i Cantori della Stella, il cui impegno in favore della pace e della giustizia, della salvaguardia del Creato e della promozione della tutela dei diritti dei bambini tocca anche l'ambito politico.

Il Consigliere nazionale Martin Candinas (GR) si è mostrato aperto a patrocinare questa visita e

l'incontro con i membri del parlamento. Candinas stesso è stato, durante la sua gioventù, un Cantore della Stella nel suo comune di residenza e, di conseguenza, è consapevole del significato di questa iniziativa.

Ciò che è essenziale in questa visita è che si incontrano gruppi dalla Svizzera romanda, dal Ticino e dalla Svizzera tedesca. La delegazione della Svizzera italiana viene da Tesserete. I quattro bambini, Alyssia, Lara, Veronica e Mariagreta, saranno accompagnati dalla responsabile Roberta Lepori. Roberta spera che l'incontro del 13 dicembre costituisca una possibilità unica per promuovere l'iniziativa dei Cantori della Stella: «Mi auguro che la partecipazione al progetto dei Cantori sia il primo passo verso un cammino di fede autentica che durerà per tutta la vita, per il bene della Chiesa e tutta la società».





Un'ambulanza in Kenia

di *Mauro Clerici*
presidente emerito della CMSE

Sebbene il Kenia abbia fatto progressi in politica e in economia negli ultimi anni, rimangono molte sfide aperte. La disoccupazione e la povertà sono correnti, specialmente le giovani donne delle baraccopoli ne soffrono. Molti abbandonano presto le scuole e non sanno leggere e scrivere. La prostituzione sembra essere una via d'uscita, come anche il matrimonio precoce o la gravidanza. E tutto ciò genera nuove fragilità. Una solida formazione aiuta le donne a prendersi cura di sé e delle loro famiglie. Le Suore del Buon Pastore a Ngong, Contea di Kajiado, offrono corsi per donne e ragazze particolarmente svantaggiate, in vari settori come gastronomia, cura del corpo, sartoria. Le ragazze sono anche sensibilizzate all'importanza della frequenza scolastica e alla formazione per attività generatrici di reddito, al finanziamento e al marketing. Al fine di implementare questi corsi, è necessario un veicolo fuoristrada per trasportare studenti, insegnanti, materiali didattici, prodotti da vendere. Gli apprendisti sono seguiti durante i loro tirocini e i gruppi di donne vengono visitati per workshop e per la formazione continua. Con l'aiuto di questi programmi le giovani donne possono diventare autonome e assumere un lavoro qualificato e garantirsi un sostentamento. Questa è la via per avere miglioramenti duraturi nella vita delle giovani e delle famiglie. Per sostenere il progetto di Miva potete versare

direttamente sul conto **MIVA-IBAN: CH58 0900 0000 9080 0000 0** indicando il numero di progetto **220012** oppure sul conto **CMSE-IBAN: CH21 0900 0000 6900 0868 6** indicando come causale **AMBULANZA KENIA**.
GRAZIE!



**PER L'AMBULANZA IN KENIA ABBIAMO
RACCOLTO CHF 1'582.00
GRAZIE DI CUORE!**

Siamo giunti all'ultimo numero del 2022. Il comitato della CMSI desidera comunicare il suo profondo GRAZIE per la vostra generosità e fedeltà. Lo esprimiamo attraverso questo momento di festa presso una comunità della Papua Nuova Guinea, dove mons. Jozef Roszynski è vescovo.

SANTO NATALE A TUTTI/TUTTE VOI



ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO PER IL BOLLETTINO!!

Cari lettori e care lettrici, la situazione del nostro bollettino è critica. I costi fissi sono piuttosto elevati e da qualche mese notiamo un drastico calo delle offerte devolute a questo ponte tra voi e i nostri missionari. Un contributo, anche modesto, può dare un respiro di sollievo e consentirci di entrare nelle vostre case. Grazie!

STILL I RISE

Dopo il successo di "Se fosse tuo figlio" e "Fortuna"
Nicolò Govoni torna in Ticino

MARTEDI 13 DICEMBRE
Presentazione libro e firmacopie

ORE 18:30
SALA CITTADELLA
(Lugano, Molino Nuovo, Corso Elvezia 35)
Rinfresco offerto

info: Still I Rise Svizzera - Francesco Muratori
0792278207 francesco@stillirisengo.org

NICOLÒ GOVONI
OGNI CAMBIAMENTO È UN GRANDE CAMBIAMENTO

STORIA DI FAMIGLIA, AMICIZIA E CORAGGIO
DAGLI ANGOLI DIMENTICATI DEL MONDO.
UN AUTORE DA OLTRE 100.000 COPIE

GAB
CH-6901 Lugano

LAPOSTA

Lo sapevate che è possibile donare alla CMSI anche tramite e-banking utilizzando il nostro IBAN CH21 0900 0000 6900 0868 6?
Sfruttate questa possibilità: farete qualcosa per l'ambiente e ci consentirete di risparmiare le spese derivanti dal versamento con il bollettino e di devolverlo ai nostri progetti. Conta ogni franco!

Ecco dove ci potete trovare
www.conferenzamissionaria.ch;
progettohaiti.blog;
su facebook digitando CMSI E MISSIONI